Regione Liguria

Comuni di Andora (SV), San Bartolomeo al Mare (IM) e Villa Faraldi (IM)
Località Monte Chiappa

IMPIANTO EOLICO MONTE CHIAPPA

Realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a 29.40 MW mediante l'installazione di n.7 aerogeneratori e delle relative infrastrutture connesse, previo collegamento in antenna a 132 kV su nuova Stazione Elettrica (SE) a 132 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN 132 kV "Imperia-Alassio"

Valutazione Ambientale

ALIA

ALIA s.s.
Via Santa Maria dei Battuti, 2
32100 Belluno (BL) Italia
Tel. 041 4768150
Mail: alia@allavalutazioni.it

Revisione	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	11-03-2025	Emissione	L.B - G.B.	G.Campeol	G.Campeol

Progettista

TECNOCREO ENGINEERS

Tecnocreo S.r.l.
Via G.Savonarola, n.15
54033, Carrara (MS) Italia
Tel. 0585 876887
Mail: info@tecnocreo.it
Web: www.tecnocreo.it

Revisione	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	xx-xx-xxxx	Emissione	N.Cognome	N.Cognome	N.Cognome

Proponente

TOZZIgreen

Tozzi Green S.p.A.
Via Brigata Ebraica 50, 48123 Mezzano (RA) Italia
P.IVA e C.F. 02668120393
Tel. +39 0544 525311
Fax. +39 0544 525319
PEC: tozzi.re@legalmail.it
Web: www.tozzigreen.com

Revisione	Data	Descrizione	Verificato	Approvato
0	xx-xx-xxxx	Emissione	M.Fontanari	C.Vitali

EMESSO PER

- ☒ PRELIMINARE
- ☐ COSTRUZIONE
- ☐ AS BUILT
- ☐ INFORMAZIONE

TITOLO

Rapporto tra le opere di progetto e la zonizzazione del PTCP

FIRMA VALUTATORE

Firmato digitalmente da:
Campeol Giovanni
Firmato il 12/03/2025 12:16
Seriale Certificato: 3972883
Valido dal 31/10/2024 al 31/10/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

FIRMA PROPONENTE

Tozzi Green S.p.A.
Legale Rappresentante
Andrea Tozzi

SCALA	COMMESSA	
	IT020BD048	
FILE	FOGLIO	FORMATO
Rapporto_OpereProgetto_ZonizzazionePTCP.pdf		A3

DOCUMENTO N.°

IT020BD048-1P2315

Questo documento e' di nostra proprieta' esclusiva. E' proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione

Premessa

La disciplina della Pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso opportune norme qualitative e quantitative, definisce un quadro delle trasformazioni future di un determinato territorio amministrativo sulla base di scenari politici elaborati in un determinato momento storico. Essa, pertanto, non è in grado di prevedere tutte le possibili trasformazioni future che possono manifestarsi sia per fenomenologie endogene come la realizzazione di un nuovo depuratore, di una nuova strada, etc., che esogene come la risposta alla ricerca di una sicurezza energetica attraverso la spinta alla realizzazione di impianti FER, segnatamente l'eolico.

Non a caso il legislatore, da tempo, ha posto in essere una norma generale che assegna a gli interventi di interesse pubblico la valenza di "variante urbanistica automatica".

In questo contesto le seguenti informazioni tendono a specificare ulteriormente, rispetto a quanto già indicato nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), tutte le possibili trasformazioni indotte dall'intervento eolico nei territori dei comuni interessati.

Il documento esplicita la relazione tra l'intervento in progetto e la normativa previsionale delle zone di PTCP, nelle quali ricadono, mettendo in evidenza per ogni opera la Zona di appartenenza e la relativa norma.

Gli interventi previsti sono stati suddivisi in **"Categoria d'intervento", segnatamene:**

1. **Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole**:
   - *Fondazione*
   - *Piazzola in fase di cantiere*
   - *Piazzola in fase di esercizio*
   - *Aerogeneratore*

2. **Area di stoccaggio:**

3. **Opere portanti e di consolidamento**
   - *Gabbionate*
   - *Terrapieno*

4. **Cavidotto**
   - *Media Tensione*
   - *cavidotto di connessione 30 kV*

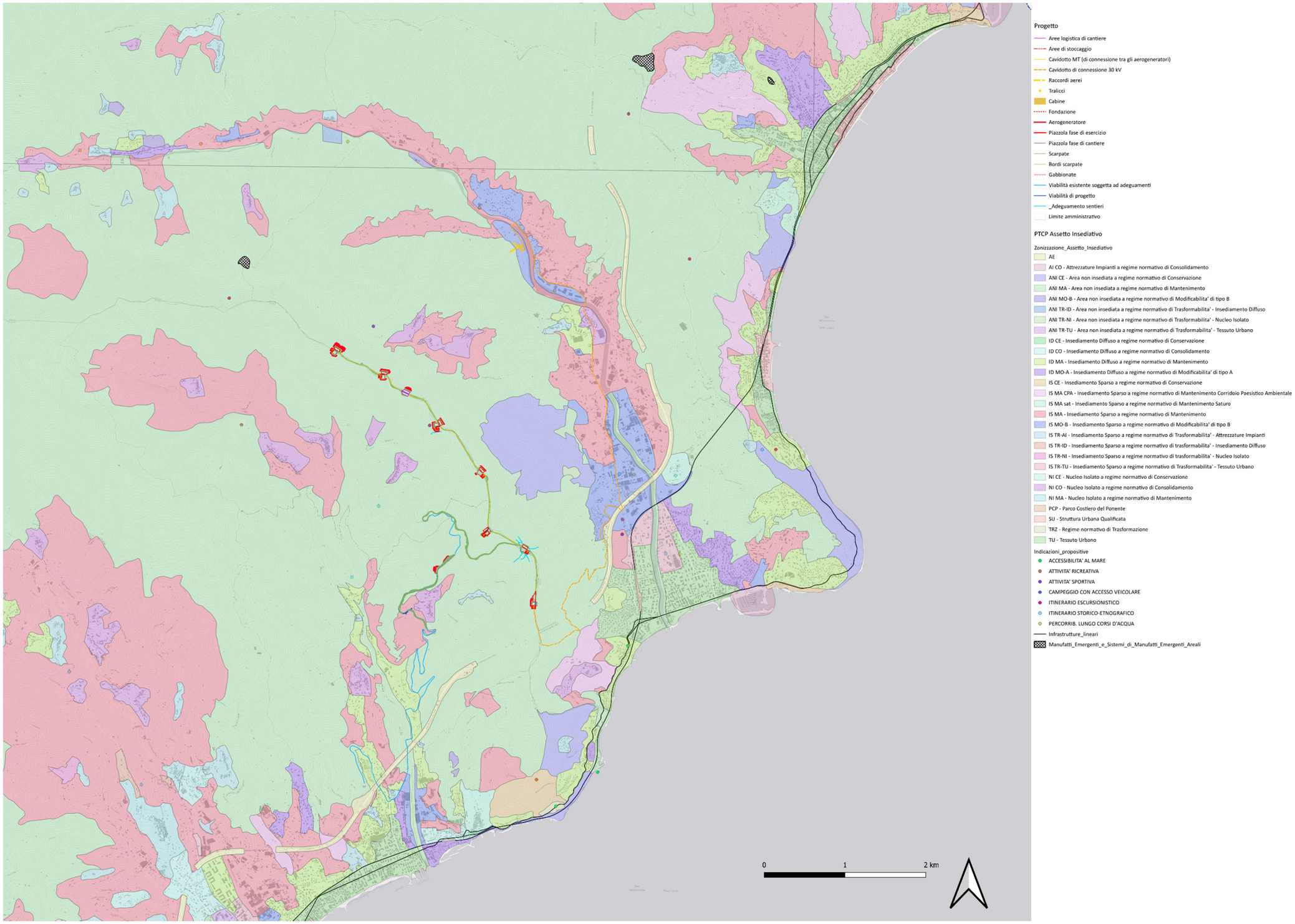
5. **Viabilità di progetto**
   - *Viabilità di progetto*
   - *Viabilità di adeguamento*
6. ***Stazione elettrica Terna e Sottostazione SSE utente***

I dati progettuali e le destinazioni individuate dal PTCP sono stati riepilogati nella tabella di seguito:

		Destinazioni del PTCP	
Categorie di intervento	**Opera**	**Presenza opera**	**zonizzazione**
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Piazzola in fase di esercizio	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Fondazione	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Aerogeneratore	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Gabbionate	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
Area di stoccaggio		X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento

Viabilità di progetto	Nuova Viabilità	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento **IS MA** Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento **NI CO** Nucleo isolato a regime normativo di consolidamento
	Viabilità di adeguamento	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento **IS MA** Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento **ID MA** Insediamento diffuso a regime normativo di Mantenimento
Cavidotto	*Media Tensione*	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Cavidotto di connessione 30 kV	X	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento; **IS MO-B** Insediamento sparso a regime normativo di Modificabilità di tipo B; **IS MA** Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento; **NI CO** Nucleo isolato a regime normativo di consolidamento **ID MA** Insediamento diffuso a regime normativo di Mantenimento
SE e SSE	*Raccordi aerei*	X	**IS MO-B** Isediamento sparso a regime normativo di Modificabilità di tipo B **ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Cabine	X	

Ognuno degli interventi di cui sopra è stato rapportato alle destinazioni individuate dal PTCP al fine di comprendere le modificazioni indotte dall'intervento.



Elaborato: Stralcio PTCP con sovrapposizione opere di progetto.

Si riportano le indicazioni normative contenute nelle Schede Ambiti Territoriali del PTCP, di seguito i due ambiti nei quali si inserisce l'intervento in esame:

AMBITO TERRITORIALE N. 27 – DIANESE:

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo MANTENIMENTO - La normativa è prioritariamente volta a garantire la salvaguardia dei tipici valori del paesaggio collinare, quali si esprimono attraverso la struttura insediativa e le utilizzazioni agricole dei suoli, e considera in subordine le esigenze di adeguamento funzionale ed ambientale della struttura insediativa costiera, con particolare riferimento alla parte centrale della piana, e di riorganizzazione degli schemi viari principali in relazione al traffico di attraversamento degli abitati.

B.2 - Assetto geomorfologico MANTENIMENTO - Gli interventi dovranno essere limitati all'esigenza di riequilibro ambientale relativamente a precedenti realizzazioni e a non turbare gli equilibri con le nuove. Particolare attenzione va posta alla costa e alla rete viaria ed in particolare al definitivo recupero della viabilità costiera.

B.3 - Assetto vegetazionale MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - La notevole antropizzazione dell'ambito ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Necessario un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali e, più in quota, di praterie artificialmente conservate anche grazie al passaggio del fuoco. Praterie generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio del fuoco, prive o quasi di specie buone foraggere; estensione da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa

C - AZIONI PROPOSTE I maggiori problemi di fruibilità paesistica dell'ambito si collocano sulla sua fascia costiera dove si suggeriscono interventi di miglioramento sia delle accessibilità pubblica al mare, sia della integrazione dei tessuti urbani interni con i fronti marittimi. Tra Cervo e Pigna di Andora le azioni per il miglioramento della fruibilità degli spazi a mare, nel senso dell'accessibilità e della percorrenza longitudinale, potranno trovare un significativo riferimento nel recupero ad uso pedonale, con il progettato spostamento a monte, dell'attuale sede ferroviaria. Con l'intenzione di orientare verso le aree interne nuovi interessi alla conoscenza e alla fruizione del suo paesaggio si propongono per l'ambito i seguenti ulteriori interventi:

- realizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative sopra Capo Cervo e presso Villa Faraldi;

- localizzazione di un'ampia area da destinarsi alle attività sportive organizzate all'aperto sopra Diano Marina verso Capo Berta;

- apertura di una nuova trama segnalata di percorrenze storico-etnografiche con diramazioni verso l'interno da Diano Castello, Diano Arentino e Tovo.

AMBITO TERRITORIALE N. 28 – VALLE MERULA.

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B. 1 - Assetto insediativo CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo trova motivazioni diverse di applicazione nei due subambiti caratterizzanti l'unità paesistica della vallata. Nella fascia costiera, sistematicamente edificata in questi ultimi anni, a fronte di un assetto territoriale insufficientemente caratterizzato sotto ogni punto di vista, si impone la necessità di intervenire con azioni mirate al conseguimento di una migliore qualità dell'ambiente urbano e a una più definita identità di valori paesistici nelle interrelazioni tra dimensione marittima, strutture insediative preesistenti, paesaggio agrario ed emergenze morfologiche. Nella vallata interna fino alle più alte quote l'indirizzo del consolidamento conferma invece la presenza di un assetto territoriale complessivamente equilibrato sotto il profilo paesistico, dove permangono tuttavia margini di intervento ammissibili per, azioni integrate alla tradizionale struttura del paesaggio agrario; ci si riferisce in particolare all'opportunità di ridurre la pressione turistica sulla fascia costiera offrendo alternative concrete anche di tipo residenziale (recupero delle preesistenze).

B.2 - Assetto geomorfologico MODIFICABILITÀ - Il quadro di limitati valori geomorfologici, ed un insieme già profondamente insediato, consente un ampio margine di intervento, pur raccomandando una particolare cura nel recupero e nell'inserimento di eventuali nuovi interventi.

B.3 - Assetto vegetazionale CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITA - L'estensione dei boschi risulta disomogenea e nel complesso ai limiti della sufficienza. Appare opportuna un'espansione su aree marginali, in zone arbustate e aree prative. Necessario un miglioramento qualitativo anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Le praterie abbastanza estese in quota, sono nel complesso povere di specie buone foraggere, anche perché danneggiate da ripetuti incendi; la loro estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

C - AZIONI PROPOSTE Il rapido consumo del paesaggio marittimo costiero, attuato con interventi massicci e di scarsa qualità sia urbana che architettonica, suggerisce di finalizzare le azioni proposte al riequilibro territoriale nelle caratteristiche di fruizione paesistica dell'ambito. Per questo motivo si prevede di mantenere con opportuni interventi l'interesse alla frequentazione delle seguenti direttrici di lettura e conoscenza attiva del paesaggio:

- percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo il corso del Merula, dalla foce dell'area di Stellanello dove l'itinerario potrebbe quindi proseguire in una comunicazione intervalliva di notevole valore storico-etnografico, estesa alle valli Lerone, Arroscia e Pennavaira;

- riapertura del tracciato e segnalazione con opportune strutture di servizio di un itinerario escursionistico di lunga percorrenza esteso dal mare, sul crinale destro della valle, fino a congiungersi nei pressi del passo di Teglia con la grande direttrice diagonale (IE.3) proveniente da Briga per Pieve di Teco in provincia di Imperia;

- riconnessione pedonale, in una breve percorrenza di notevole valore storico-etnografico, di alcuni tratti tutt'ora leggibili della strada consolare romana interessanti le localizzazioni medioevali: della chiesa di S. Giovanni, con il ponte e il castello di Andora e quindi di Colla Micheri in direzione di Laigueglia. Quest'ultimo percorso in corrispondenza di Colla Micheri incrocia un altro itinerario escursionistico segnalato di lunga percorrenza esteso da Capo Mele ad Albenga per i medi crinali dell'anfiteatro marittimo di Laigueglia ed Alassio.

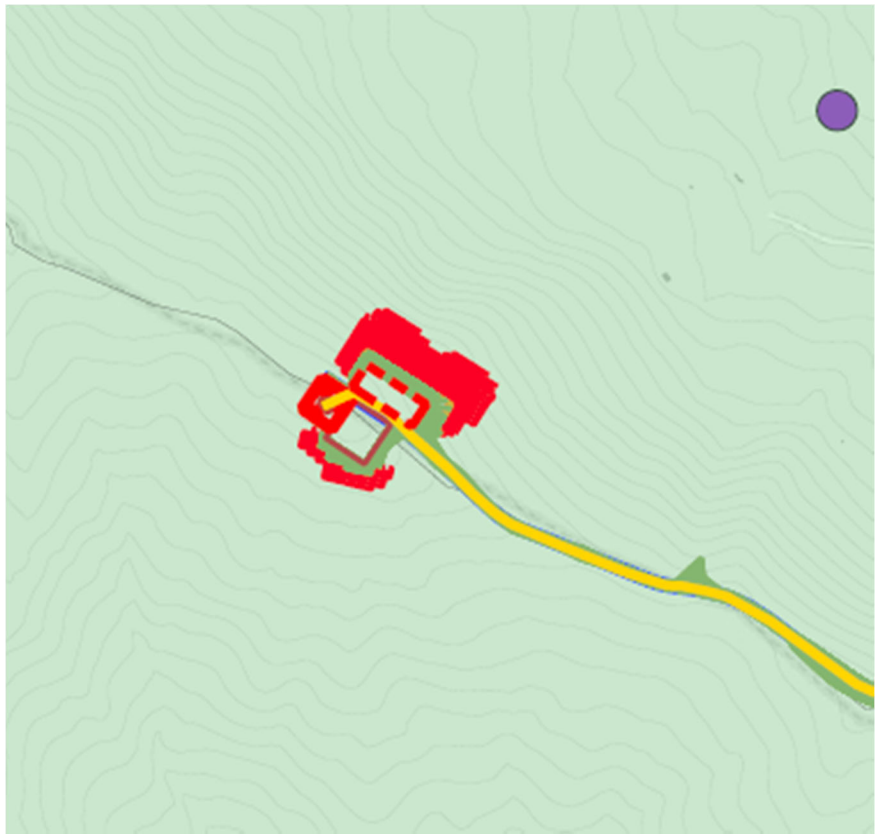
Per quanto riguarda la localizzazione di nuove aree attrezzate di interesse paesistico le azioni proposte prevedono:

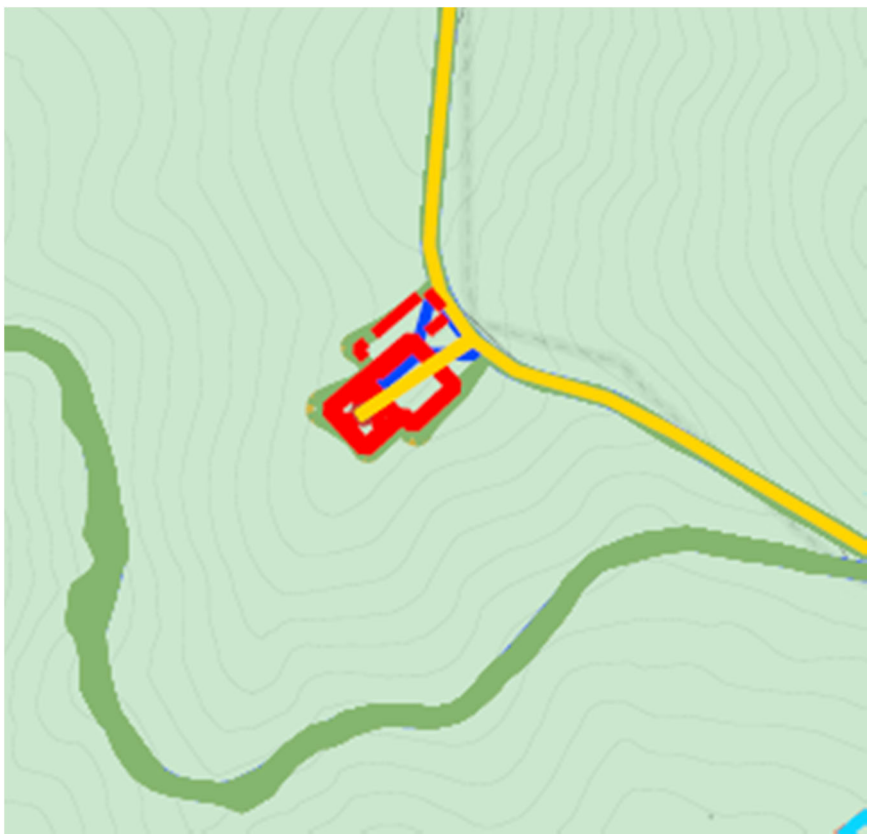
- la formazione di un polo di servizio per gli itinerari descritti nei pressi del ponte medievale di S. Giovanni di Andora comprendente un campeggio con accessibilità veicolare e un'area attrezzata limitrofa per attività ricreative;

- la sistemazione nella media vallata presse Conna di un complesso di servizi destinati alle attività sportive all'aperto di interesse paesistico.

AEROGENERATORI WTG_1- WTG_7

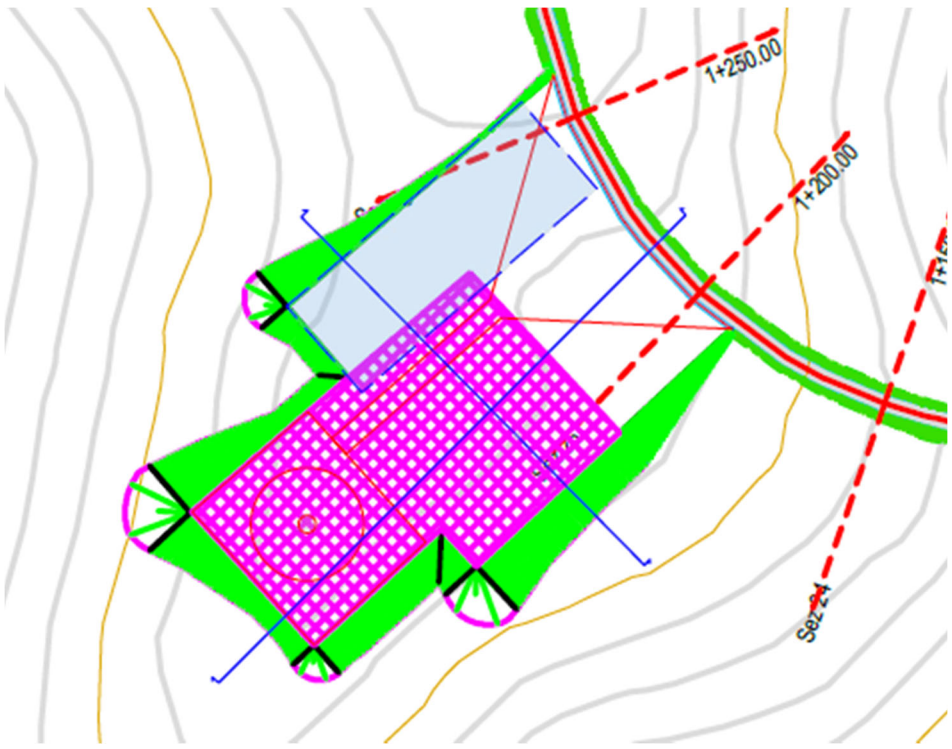
SCHEMI TIPOLOGICI DELLE PIAZZOLE DEGLI AEROGENERATORI (WTG3, WTG7)



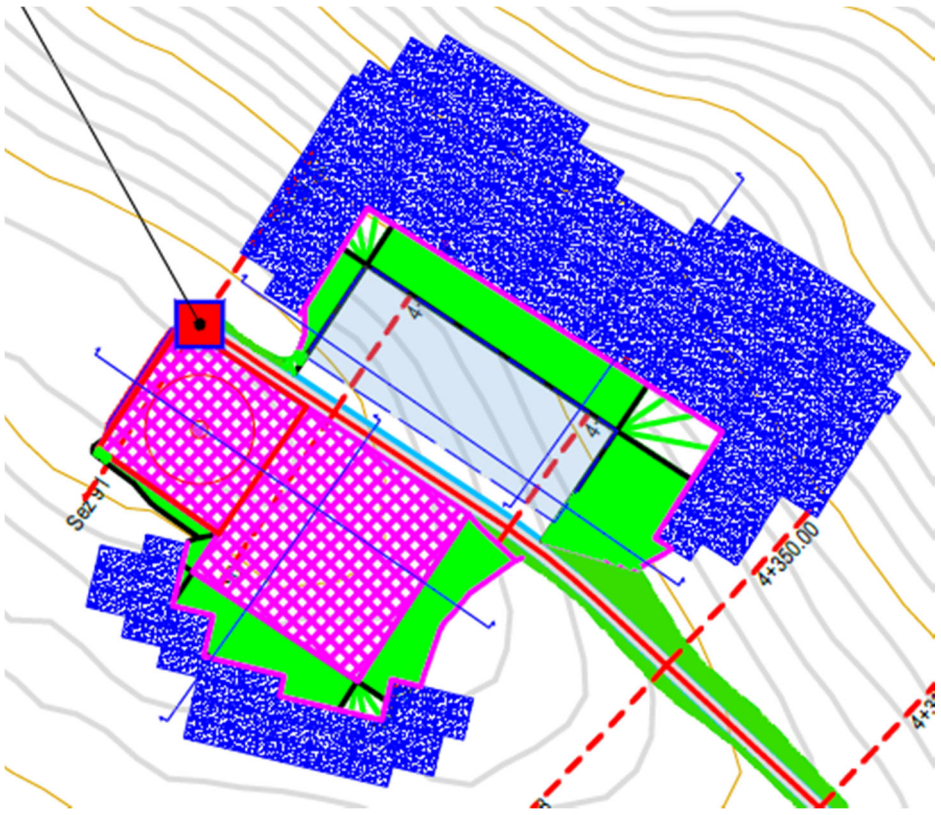


ANI MA - Area non insediata a regime normativo di Mantenimento

Esempio Piazzola 3



Esempio Piazzola 7



Categorie di intervento	Opera	Presenza opera	Zonizzazione Assetto Insediativo PTCP
Elementi caratterizzanti l'area delle Piazzole	Piazzola in fase di cantiere	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Piazzola in fase di esercizio	**X**	
	Fondazione	**X**	
	Aerogeneratore	**X**	
Opere portanti e di consolidamento	Terrapieno	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
	Gabbionate	**X**	
Area di stoccaggio		**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento

Dai due schemi riportati si esemplificano le tipologie strutturali delle piazzole, in alcuni casi parzialmente sostenute da gabbionate metalliche e pietrame. Le opere di mitigazione prevedono il rinverdimento delle gabbionate e la parziale naturalizzazione delle piazzole e dei terrapieni.

TITOLO II DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDICAZIONI Di LIVELLO TERRITORIALE

CAPO Il DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ASSETTO INSEDIATIVO

Sezione VI - Aree non insediate – ANI

Art. 52 Aree Non lnsediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, nè costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME Di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla I.r. 9 aprile 1985 n. 16.

CAPO lll DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO

Art. 64 Regime normativo di MANTENIMENTO (MA)

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio nelle quali sono presenti elementi geomorfologici e/o idrogeologici con specifici valori ambientali o che contribuiscono in misura significativa a definire la configurazione paesistico-ambientale del contesto.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di confermare la situazione in atto per quanto attiene la specificità dei valori ambientali e le potenzialità di fruizione, salvaguardando nel contempo i rapporti d'ambito.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi che rispettino l'integrità degli elementi geomorfologici e idrogeologici aventi specifico valore ambientale e non compromettano la complessiva configurazione paesistico-ambientale del contesto in quanto determinata da componenti idrogeo-morfologiche.

CAPO IV DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ASSETTO VEGETAZIONALE

[...] Tali indicazioni investono le componenti del paesaggio costituite dai boschi e dalle praterie.

Sezione Il - Regimi normativi dei boschi

Art. 71 Regime normativo di MANTENIMENTO (MA)

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio prevalentemente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni del manto arboreo sono nel complesso soddisfacenti sotto i profili delle essenze dominanti, della percentuale di esemplari d'alto fusto e del vigore vegetativo nonché dell'attitudine alla funzione ricreativa.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di confermare la situazione in atto, garantendone la continuità nel tempo e di assicurare il corretto sfruttamento economico del bosco.

3. Sono pertanto consentiti gli interventi preordinati allo sfruttamento economico del bosco, purché contenuti nei limiti dell'accrescimento rispetto al taglio precedente, nonché ogni altro intervento volto a migliorarne ulteriormente le condizioni complessive.

Sezione III - Regimi normativi delle Praterie

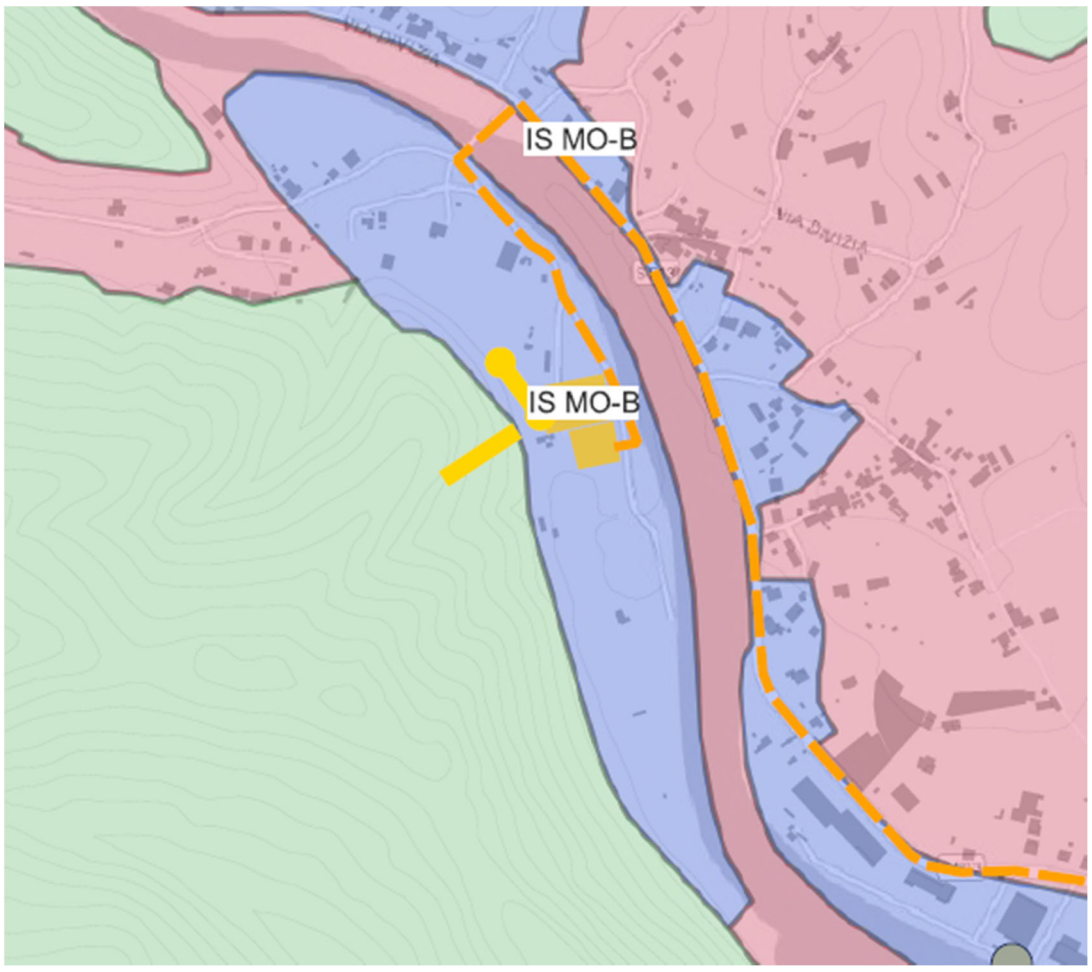
Art. 75 Regime normativo di MANTENIMENTO (MA)

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio utilizzate o utilizzabili come pascolo che presentano una soddisfacente percentuale di specie buone foraggiere e la cui localizzazione risulta idonea in rapporto all'esigenza sia di garantire la protezione idrogeologica dei versanti sia di assicurare una adeguata produzione.

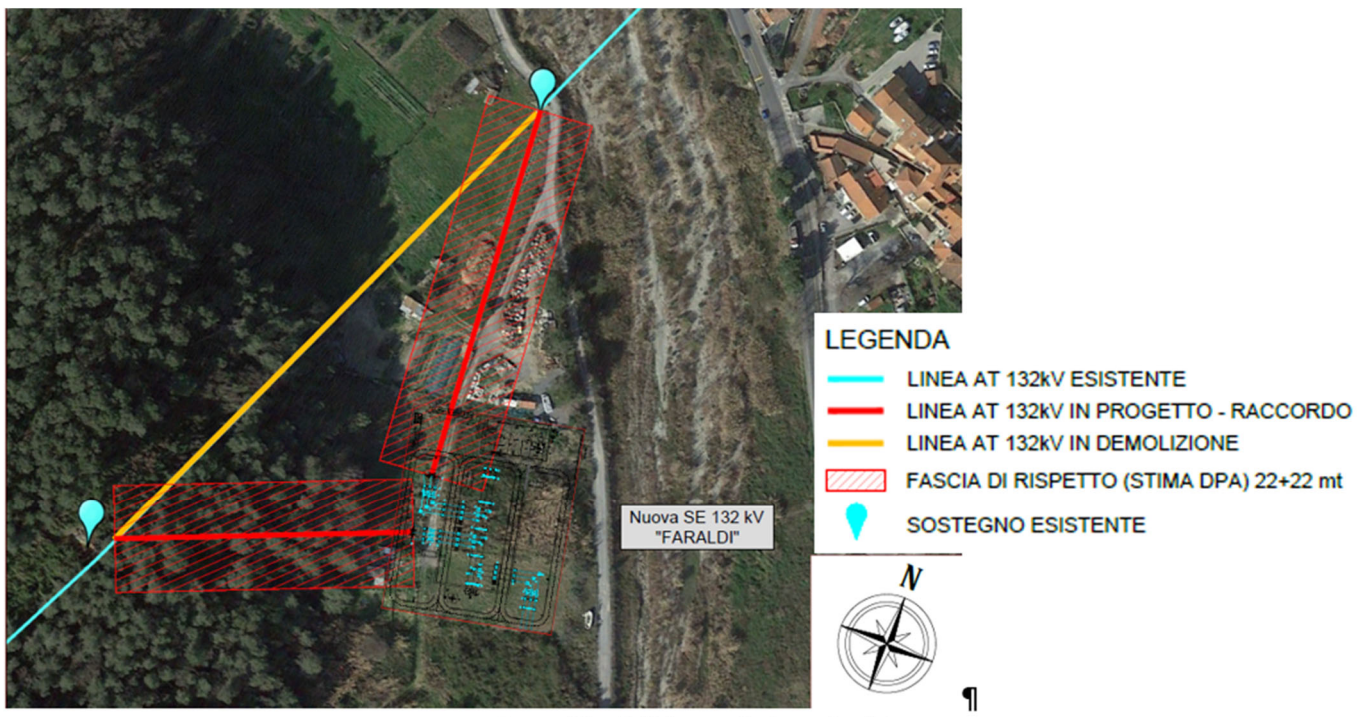
2. L'obiettivo della disciplina è quello di conservare nel tempo la risorsa mantenendone il livello qualitativo e la funzione paesistico-ambientale.

3. Sono pertanto consentiti esclusivamente gli interventi volti al mantenimento e al miglioramento della cotica erbosa, preservando l’area dall'avanzata delle specie legnose e dalla diffusione delle erbe rifiutate dal bestiame, mediante l'adozione di tecniche ecologicamente corrette.

STAZIONE ELETTRICA TERNA E STAZIONE DI SERVIZIO ELETTRICA



IS MO-B - Insediamento Sparso a regime normativo di Modificabilita' di tipo B
ANI MA - Area non insediata a regime normativo di Mantenimento



Fasce·di·fattibilità·per·gli·elettrodotti¶

Opera	Presenza opera	Zonizzazione Assetto Insediativo PTCP
Raccordi aerei	**X**	**IS MO-B** Insediamento sparso a regime normativo di Modificabilità di tipo B **ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
Cabine	**X**	**IS MO-B** Insediamento sparso a regime normativo di Modificabilità di tipo B

CAPO Il DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ASSETTO INSEDIATIVO

Sezione V - lnsediamenti Sparsi – IS

Art. 50 lnsediamenti Sparsi Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo B (IS-MO-B)

1. Tale regime si applica nei casi in cui il carattere sparso dell'insediamento, sia in ragione dei valori intrinseci in esso presenti, sia in relazione con l'assetto più complessivo del territorio, non costituisce un valore meritevole di tutela.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze evolutive che possano dare luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale ad una più efficiente gestione delle risorse.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi che, sulla base di uno Studio Organico d'Insieme, determinano l'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso.

CAPO IV DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ASSETTO VEGETAZIONALE

Sezione Il - Regimi normativi dei boschi

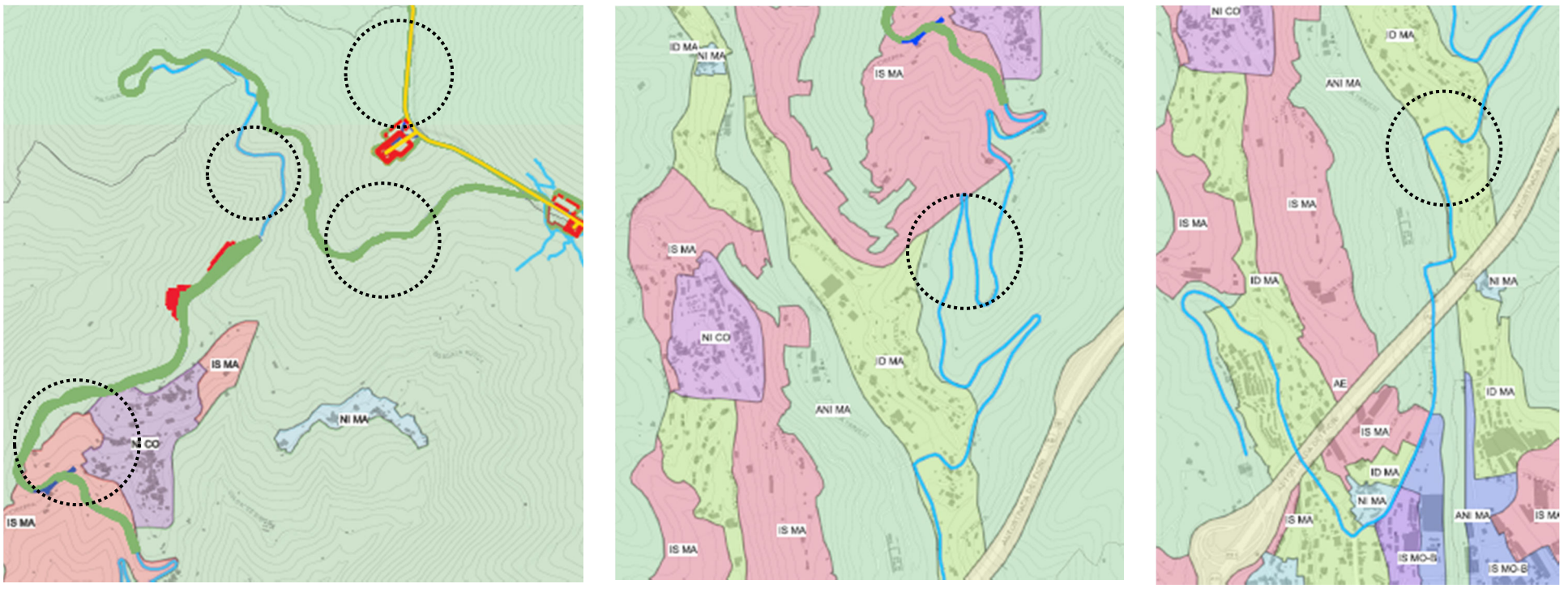
Art. 73 Regime normativo di MODIFICABILITA' (MO)

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio, totalmente o parzialmente boscate, nelle quali le condizioni dello strato arboreo sono nel complesso insoddisfacenti a causa della prevalenza di essenze contrastano il naturale dinamismo della vegetazione spontanea, costituendo ecosistemi sia vulnerabili nei confronti di incendi o di fitopatie sia caratterizzati dalla dominanza di forme esotiche eccessivamente competitive o generatrici di paesaggi estranei alle tipologie tradizionali liguri.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di favorire l'espansione di specie idonee sotto il profilo ecologico, anche a discapito di quelle attualmente prevalenti.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi, anche preordinati allo sfruttamento economico, che, attraverso le necessarie operazioni di diradamento dello strato arboreo e di miglioramento delle condizioni edafiche, conseguono l'obiettivo sopra indicato.

VIABILITÀ DI PROGETTO



ANI MA - Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
IS MA - Insediamento Sparso a regime normativo di Mantenimento
NI CO - Nucleo Isolato a regime normativo di Consolidamento
ID MA - Insediamento Diffuso a regime normativo di Mantenimento

Opera	Presenza opera	Zonizzazione Assetto Insediativo PTCP
NUOVA Viabilità di progetto: - Collegamento via Tovo con aerogeneratori;	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
- Viabilità di bypass Chiappa;	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento **IS MA** Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento **NI CO** Nucleo isolato a regime normativo di consolidamento
Viabilità di ADEGUAMENTO: - Sentiero escursionistico	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
- Via Tovo	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento
- Via Chiappa	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento **IS MA** Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento **ID MA** Insediamento diffuso a regime normativo di Mantenimento

CAPO VI DISPOSIZIONI SPECIALI

Sezione I - Viabilità Art. 78 Classificazione

Agli effetti del presente Piano la viabilità è così classificata:

a) grandi infrastrutture viarie, intendendosi per tali le linee ferrovia, le autostrade, le superstrade e le strade statali;

b) viabilità di collegamento, intendendosi per tale le strade provinciali e le strade comunali che collegano nuclei abitati o frazioni comunali, o che comunque collegano più parti del territorio diversamente classificate e disciplinate dal Piano.

c) viabilità di urbanizzazione, intendendosi per tale le strade al servizio esclusivo dei singoli insediamenti;

d) viabilità interpoderale, intendendosi per tale le strade al servizio esclusivo dell'attività agro-silvo-pastorale con una sola corsia di marcia e dotate di apposite piazzole per l'incrocio e la sosta. [...]

Art. 80 Disciplina della viabilità di collegamento

1. La realizzazione delle opere relative alla viabilità di collegamento, sia nel caso di nuovo impianto, sia nei casi di interventi che comportino una rilevante modificazione delle situazioni in atto, è subordinata alla predisposizione di uno Studio Organico d'Insieme.

2. Tale studio dovrà in particolare darsi carico di individuare il tracciato che assicuri il maggior rispetto dei valori paesistici posti in evidenza dall a documentazione del Piano, di definire le opere accessorie e le sistemazioni che consentano ed accelerino il recupero di soddisfacenti condizioni di equilibrio ecologico, di prefigurare l'assetto dei luoghi a seguito della realizzazione dell'opera.

3. Le opere di cui al primo comma possono essere realizzate in ogni parte del territorio, escluse quelle assoggettate al regime normativo di CONSERVAZIONE ovvero, se comprese nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale da istituirsi mediante apposite leggi regionali, al regime normativo di MANTENIMENTO in relazione a qualsivoglia assetto, indipendentemente dalle limitazioni disposte dal presente Titolo purché nel rispetto degli obiettivi perseguiti dal Piano.

Art. 41 Nuclei Isolati - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (NI-CO)

1. Tale regime si applica ai nuclei il cui impianto urbano risulti incompiuto o che presentino discontinuità e/o eterogeneità del tessuto edilizio, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, i caratteri dell'impianto urbano, del tessuto edilizio e delle forme di utilizzazione delle aree adiacenti che siano già allo stato riconoscibili e che siano ritenuti idonei a garantire una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.

3. Sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze atti a completare l'impianto urbano ed a omogeneizzare il tessuto edilizio in forme e modi coerenti con i caratteri predetti.

Sezione IV - lnsediamenti Diffusi – (ID)

Art. 44 lnsediamenti Diffusi - Regime normativo di MANTENIMENTO (ID-MA)

1. Tale regime si applica là dove l'assetto insediativo abbia conseguito una ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico, tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di singoli elementi costituenti il quadro d'insieme o da contenute integrazioni del tessuto edilizio.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto vi si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con il contesto ambientale.

3. Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell'insediamento purché nel rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico.

4. Per far fronte a quelle carenze di ordine funzionale che possono influire sulla stessa qualità dell'ambiente e sulla sua fruizione, con particolare riferimento alla accessibilità ed ai parcheggi, sono consentiti interventi anche relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento.

Art. 49 Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientaii, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, semprechè questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Sezione VI - Aree non insediate – ANI

Art. 52 Aree Non lnsediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

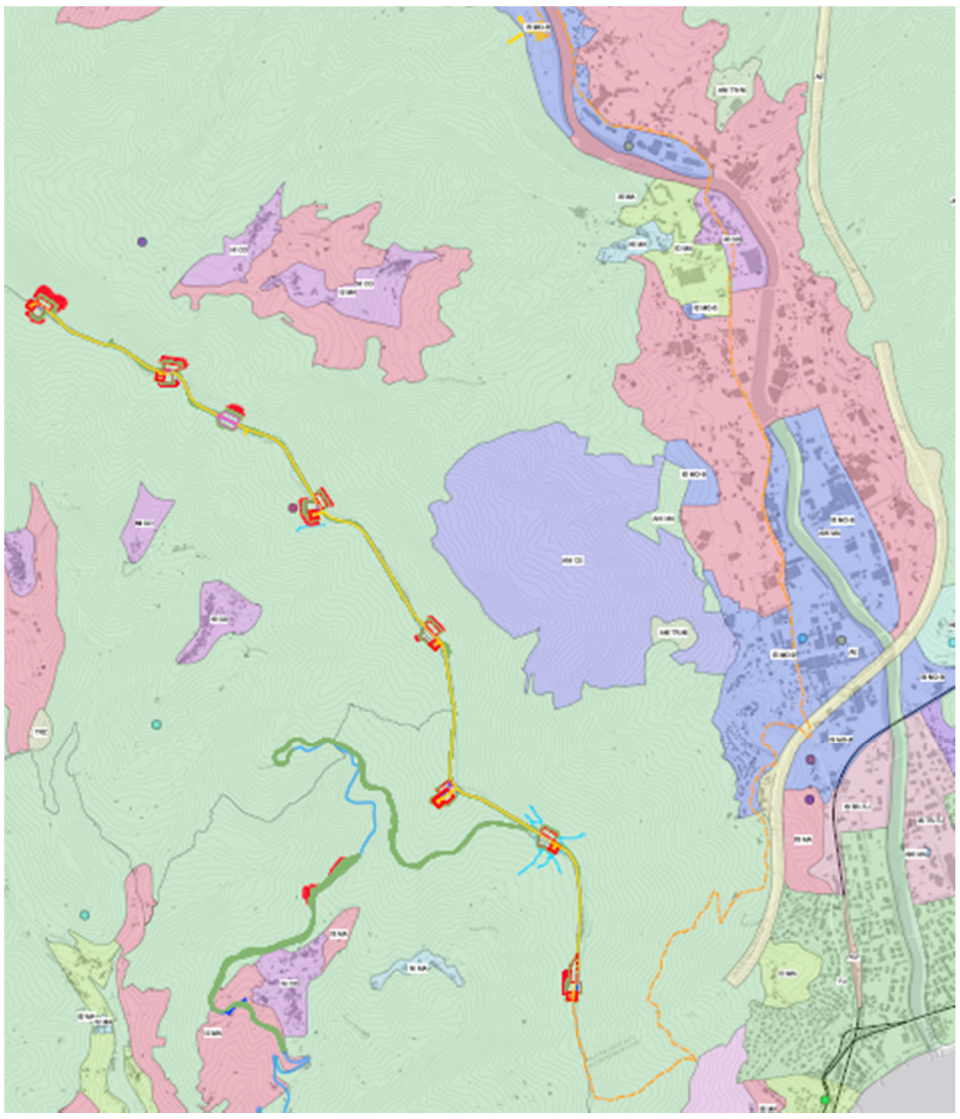
1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

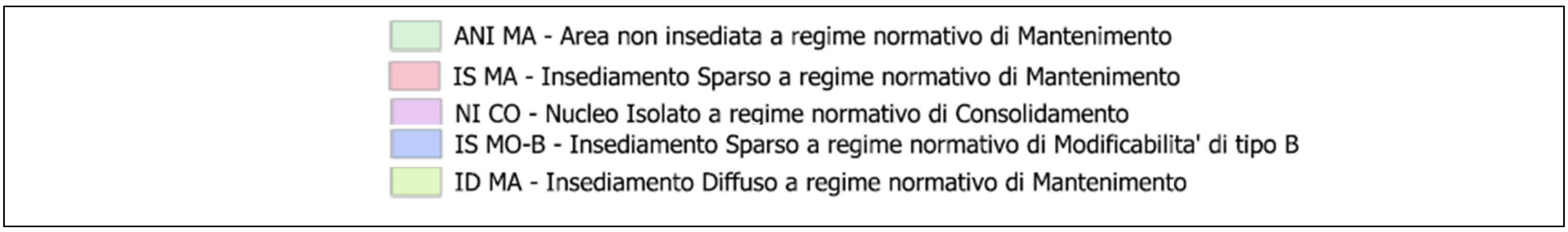
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, nè costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME Di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla I.r. 9 aprile 1985 n. 16.

CAVIDOTTO





Opera	Presenza opera	Zonizzazione Assetto Insediativo PTCP
Cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori (interrato lungo la nuova viabilità che collega gli aerogeneratori)	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento;
Cavidotto di connessione di 30 Kv (totalmente interrato, per il primo tratto in crinale e per il secondo lungo strada asfaltata e sterrata)	**X**	**ANI MA** Area non insediata a regime normativo di Mantenimento; **IS MO-B** Insediamento sparso a regime normativo di Modificabilità di tipo B; **IS MA** Insediamento sparso a regime normativo di Mantenimento; **NI CO** Nucleo isolato a regime normativo di consolidamento **ID MA** Insediamento diffuso a regime normativo di Mantenimento

Il cavidotto di connessione interessa tratti di sentieri sterrati esistenti, e tratti di strada asfaltata fino all'area delle stazioni elettriche, come rappresentato nelle immagini.

Per mitigare la percepibilità dell'impianto e migliorarne l'inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto di appartenenza, si prevede la realizzazione di mirati interventi di mitigazione. Nelle aree sottratte alle superfici vegetate e non destinate a opere impiantistiche, si potrà promuovere il ripristino naturale dell'ambiente attraverso un processo graduale, inizialmente guidato da piante pioniere.

Tutti gli interventi di rinaturalizzazione saranno realizzati con specie erbacee e arbustive autoctone, con l'obiettivo di ricreare un ambiente il più possibile vicino a quello locale e innescando un processo di autorigenerazione dell'ecosistema.

Si fa presente che le superfici boscate, interessate dal progetto e non oggetto di misure di mitigazione sulla componente vegetazionale, saranno soggette a compensazione secondo le indicazioni dell'Ufficio Forestale regionale e ai sensi della LR 4/1999.

Per una disamina più approfondita del progetto di mitigazione si rimanda al documento "Relazione sulla mitigazione", al cap. 2.7 dello Studio di Impatto Ambientale – Quadro progettuale e al cap. 6.4 della Relazione paesaggistica.